



## **ASIA/SINGAPORE - I cristiani al nuovo Presidente: urge fermare il traffico di esseri umani**

Singapore (Agenzia Fides) – Singapore è un hub per i trafficanti di esseri umani. La lotta a questo allarmante fenomeno deve essere una priorità nell'agenda del nuovo Presidente, Tony Tan, eletto due settimane fa. E' quanto chiede la comunità cristiana di Singapore, che conta circa il 16% della popolazione. Parlando all'Agenzia Fides, Joan O'Reilly Fix, Direttore delle Comunicazioni della diocesi di Singapore, rimarca che "con il nuovo Presidente la comunità cristiana continuerà a impegnarsi per questioni chiave come preservare l'armonia fra le diverse componenti etniche e religiose, in una società varia e plurale; oppure garantire la necessaria attenzione agli emarginati, agli ammalati e agli anziani". Ma certo, quella del traffico di esseri umani è "una grave preoccupazione per Singapore e per i paesi della regione". Per questo i Vescovi di Malaysia, Singapore e Brunei hanno lanciato un programma di coscientizzazione e di azione per contrastare gli effetti nefasti del fenomeno, notando che "tale impegno è parte della missione sociale della Chiesa". La comunità cristiana porta il fenomeno all'attenzione del Presidente Tan come una "vera emergenza". Tutta la società è consapevole di come proliferi la tratta di adulti, donne e bambini, definiti "i nuovi schiavi". La società civile e le organizzazioni a tutela dei diritti umani nel Sudest asiatico, chiedono maggiore impegno del governo e delle forze di scurezza di Singapore. E invitano a inasprire le pene, come deterrente verso i trafficanti: oggi, secondo il Codice Penale vigente, un trafficante che vende minori a scopo di prostituzione subisce una pena massima di 10 anni di carcere ma, come rivela una recente indagine, spesso se la cava con una multa e poche settimane di prigione. (PA) (Agenzia Fides 17/9/2011)